

Anche le Università hanno i Santi Patroni (prima parte)

Nel 2012 si svolse a Bologna un convegno internazionale sui Santi Patroni delle Università Europee, con l'intervento di numerosi specialisti: gli atti sono stati raccolti nel 2013 in un interessantissimo volume a cura di Patrizia Castelli e Roberto Greci (Cluch, Bologna). Questo articolo li riassume apportando un contributo filatelico.

Si può affermare che l'origine delle Università nel medioevo in Europa sia generalmente l'espressione dell'intreccio del potere ecclesiastico e di quello temporale. Infatti, per lo più sono gli statuti di tipo clericale che regolano la vita ecclesiastica nel medioevo e nel rinascimento.

Le Università sono fondate sul rapporto tra studenti e professori anche in relazione ai poteri istituzionali di tipo ecclesiastico, municipale e regale. Le facoltà iniziali riguardano sempre la teologia e il diritto. Pertanto il santo patrono dell'Università assume un ruolo determinante nella vita universitaria.

La scelta dei patroni avviene con un compromesso tra i poteri religiosi e la nazionalità degli studenti, per cui gli studenti possono avere più patroni e le facoltà possono venerare altri santi. In alcune Università i santi patroni resistono pochi anni per l'alternarsi delle vicende politiche, come ad esempio Siena.

La loro presenza spesso è contrassegnata nei sigilli universitari che ne sanciscono nel mondo il significato politico e religioso.

Come afferma Herbers, le università sono istituzioni comunitarie inedite, nuove forme sociali che sorgono in Europa nel XII secolo con il diritto di apporre i sigilli.

Caterina di Alessandria diventa una santa privilegiata nelle Università dal medioevo al rinascimento, come afferma Negruzzo. Modello di cultura, è assunta come patrona per aver discusso con filosofi e retori, uscendone vincitrice e convertendo gli interlocutori.

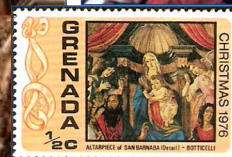
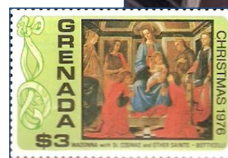


Caterina d'Alessandria, secondo la tradizione è vissuta intorno al 300 d.C., non accettò di adorare gli dei proposti dall'imperatore Massimino, che di lei aveva ammirato sia la sua bellezza che la cultura. Questi radunò persino i saggi per convincerla a convertirsi, ma Caterina, per la sua eloquenza, riuscì a convertire loro al cristianesimo. L'imperatore allora la condannò a morire su una ruota dentata, insieme ai saggi (come risulta dalle iconografie). Il corpo fu trasportato dagli angeli sul monte Sinai, dove nel VI secolo fu costruito un monastero con il suo nome.

Con la controriforma, Caterina d'Alessandria viene neutralizzata, sostituita da Caterina da Siena che rinnova l'ordine dei Domenicani e le comunità ecclesiastiche.

Dell'intreccio politico né è un caso emblematico l'università di Parigi. Infatti la cultura dei santi patroni riflette la diversità sociale e istituzionale dipendente dal potere ecclesiastico dei vari ordini religiosi, domenicani, francescani cistercensi ecc..

A Parigi i Patroni comuni dell'Università sono S. Nicola e S.ta Caterina e ogni na-



zione degli studenti nomina un proprio protettore. I gallicani eleggono Thomas di Canterbury e in seguito S. Guillaume; la Piccardia elegge S. Nicola, la Normandia S. Romano, l'Anglicana S. Edmondo e poi Carlo Magno.

In ogni caso, il rapporto tra santi e Università e facoltà non è di tipo esclusivo, come dice Herbes. Infatti S. Caterina è Patrona delle facoltà di filosofia, san Luca e i santi medici Cosma e Damiano della facoltà di medicina, Pietro e Paolo, così come Agostino e Girolamo, della facoltà di teologia.

Nel 1345 a Soisson viene fondato un collegio intitolato a Lei per gli studenti di grammatica, altrettanto nel 1382 il cardinale di Pamplona offre a Tolosa il collegio di santa Caterina agli studenti di diritto. Nelle Università di Tolosa e di Bologna nel calendario del 1350 compare l'unica festa degli studenti è santa Caterina e sant'Antonio.

Alla Santa si dedica lo studio nel convento agostiniano di Cracovia e quello domenicano di Barcellona.

Altrettanto avviene per i giuristi di Bologna, Padova, Siena e di Pavia, così come i due "college" universitari di Oxford nel 1263 e di Cambridge nel 1473.

La cappella nell'università di Coimbra nel 1290 è dedicata a Lei, così anche nell'università di Siena e nella chiesa dell'università di Pisa.

Nel 1472 l'Università di Ingolstadt è consacrata alla Santa. A Salamanca nel 1503 l'Università ha una cappella dedicata a Lei e a s.ta Barbara.

Sempre in Spagna sorgono ben tre collegi sotto la sua protezione nel 1465 a Toledo e nel 1541 a Osma.

Anche la Scuola umanistica luterana di Lubeca, fondata nel 1531, viene aperta nel monastero francescano e dedicata a Lei.

Così pure nel 1585 i gesuiti pongono sotto il suo patronato l'Università di Graz e il collegio di Sassari.

Stessa Santa in Russia per il collegio di S. Pietroburgo, gestito prima dai francescani e poi dai gesuiti.

Ugualmente, assieme a s. Agostino, è per l'università di Pavia, fondata è il 1361.

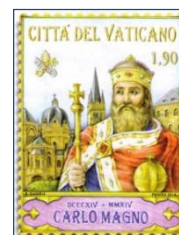
Il 16 novembre 1670 gli ordini per la regia Università di Pavia si comandano che il giorno dedicato a S. Caterina, avvocata e protettrice degli studenti, "ognun d'essi celebri quella santa festa con divozione, come si deve ad una sì sublime Avvocata".

Già nel 1391 nella chiesa di san Tommaso viene dedicata una cappella nell'Università alla Santa che rimarrà sino al 1785, quando i domenicani verranno allontanati.

Altro santo ricorrente è S. Agostino, le cui reliquie sono state trasportate dalla Sardegna a Pavia tra il 712 e il 734. E' protettore dei medici e degli artisti e dal 26 gennaio 1404 gli statuari e i consiglieri dell'universitas artistorum et medicorum autorizzano nello statuto l'obbligo dell'offerta annuale al Santo.

Letterato e filosofo, contemporaneo di Ambrogio, è annoverato tra i quattro più noti dottori della chiesa.

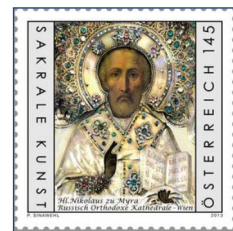
A lui viene titolato uno dei più antichi collegi pavesi e nel 1562 è invocato come protettore degli Affidati. Dal 1925 Caterina e Agostino sono raffigurati insieme nel gonfalone dell'Università. Anche in quella di Parma le manifestazioni di religiosità e studio sono profonde. Nel 1412 avviene la codificazione da parte



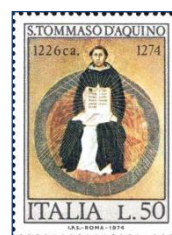
di Nicolò III d'Este degli statuti dello studio anche se già attivo in età sveva. S. Flavio, dottore nella chiesa, è il protettore delle città di Parma ed è invocato pure dagli studenti di diritto. La cattedrale diviene un luogo di riferimento: l'esame del titolo dottorale ai giuristi e medici viene conferito in quella sede. Per i medici e gli artisti, il protettore è San Luca. Il collegio dei giuristi annota tra i suoi protettori Luca, Flavio e la vergine Maria. Il collegio dei teologi ha come patrono san Bernardo degli Uberti.



A Bologna dal 1143 al 1148 tra gli studenti universitari vi è Thomas Becket; dopo il suo assassinio nella cattedrale di Canterbury e la sua canonizzazione, viene eletto dagli studenti inglesi quale simbolo della loro origine. Il cardinale Ildebrando gli intitola un altare nella chiesa di San Salvatore e sul finire del XII secolo gli studenti gli costruiscono una cappella.



A Perugia lo studium è caratterizzato dal forte legame con il comune. Infatti intorno al '270 si costituisce uno studio cittadino con lettura di diritto, arti e medicina che nel 1308 ha il riconoscimento di papa Clemente V. I patroni sono S. Costanzo e Sant'Ercolano, campioni nella difesa di Perugia contro i goti, e la santa Vergine. Ancora oggi l'Università di Perugia adotta nel proprio stemma l'immagine religiosa di Sant'Ercolano e quella laica del grifo.



San Bernardino da Siena è il patrono dell'università della città, come risulta da un registro notarile del 1480, anche se i patroni ufficialmente riconosciuti dagli studenti universitari senesi sono s.ta Caterina d'Alessandria e s. Nicola di Bari.



A Padova già nel 1377 s.ta Caterina è testimoniata come protettrice degli scolari e dell'Università, anche se il Redentore è il protettore principale. Nel 1700, come già fin dal 1436, il rettore degli artisti stipula una convenzione con i domenicani per festeggiare S. Tommaso come protettore specifico degli artisti.



A Pisa il 3 settembre 1343 papa Clemente VI emana una bolla per la nascita dello studio generale con le facoltà di teologia, diritto e medicina. Decaduto, dopo la conquista fiorentina nel 1406, Lorenzo il Magnifico nel 1472 delibera la rinascita dello studio pisano con le stesse facoltà di prima oltre alle arti. A seguito delle vicende turbolenti tra Pisa e Firenze, la riapertura dell'università avviene nel 1543 con i patroni Caterina d'Alessandria e Nicola.

L'università di Messina, fondata nel 1548, riesce a consegnare il primo titolo rettorale solo nel 1599. Il patrono non è sicuro, ma dai diplomi dei dottori dell'epoca sembra che la "Madonna della lettera" e S. Placido si giochino tale ruolo.



(segue)

Franco Guarda

(Nda: Per onestà intellettuale desidero precisare che nulla è farina del mio sacco di quanto ho scritto, ma ho attinto dalle varie relazioni, riferendo spesso tali e quali i passi più salienti, talvolta sintetizzandoli, limitandomi a raffigurare filatelicamente le Università interessate e i relativi patroni.)